

Il Governo battezza l'Ipo di Fincantieri

NICOLA BRILLO

Il Governo battezza la quotazione di Fincantieri. Ieri, il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta, a margine del varo tecnico nello stabilimento di Marghera (Venezia) della nave Costa Luminosa, ha parlato chiaro: sul progetto c'è condivisione all'interno del Consiglio dei ministri. Anche se sui tempi di quotazione della società controllata dal Tesoro attraverso Fintecna, il ministro veneziano ha spiegato che non dipende da lui, «ma dall'andamento dei mercati». Anche la società si dice pronta: «L'autunno o la primavera prossima - ha indicato l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono - potrebbero essere date ipotetiche, noi siamo comunque pronti ad aprirci al mercato». «Ovviamente - ha aggiunto - spero di partire quanto prima. Augurandoci migliori condizioni di mercato». Il piano di Fincantieri prevede, insieme alla quotazione, un aumento di capitale di oltre 400 milioni «per sostenere investimenti per 800 milioni». «L'azienda deve avere una struttura finanziaria forte - spiega Bono - per le modalità in cui opera oggi la cantieristica: riceviamo il 15% del costo dell'ordine subito e l'85 alla consegna, finanziando di fatto il cliente. Va poi tenuto presente che lavoriamo con margini bassi, un problema che esiste in tutto il mondo». A fronte di tutto ciò, Bono ribadisce

Renato Brunetta



di non comprendere «la paura del sindacato per la quotazione: non ne vedo la ragione chiara, in Italia si quotano tutti, perché noi non dovremmo». I sindacati, molto forti all'interno dell'azienda, sono divisi: contraria all'accesso in Borsa è la Fiom, che rappresenta la metà dei lavoratori dei cantieri navali. «Basta con le parole - ha dichiarato a *F&M* il presidente Corrado Antonini - ora passiamo ai fatti e diamo avvio alle procedure di quotazione: il mercato è solido e ci fa ben sperare». Mentre sul petrolio, nessuna preoccupazione: «Per ora - ha proseguito Antonini - non registriamo contraccolpi». È ancora prematuro parlare del valore della società in Borsa. Intanto, prosegue l'allargamento degli stabilimenti in Italia, «per venire incontro alle nuove richieste, specie nel settore dei maxi yacht dai 70 milioni in su», conclude Antonini.

A Venezia il ministro Brunetta rivela: «Sul progetto, Esecutivo unito». L'ad Bono: «In autunno o entro prossima primavera»

